

COPD SHARING EXPERIENCE

Corso di aggiornamento ECM

Firenze, 4 luglio 2026

Provider Elform e-learning n. 324

Tipologia evento: Residenziale e Videoconferenza

N. ore di formazione 4

Sede sessione RES: Auditorium al Duomo – Via Dè Cerretani n. 54, Firenze

N. crediti 4

N. relatori: 4

N. partecipanti esperti 20 a reclutamento indiretto

RAZIONALE

La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) rappresenta una delle principali cause di morbidità e mortalità a livello globale, con un impatto clinico e sociale ancora elevato, anche per la frequente diagnosi tardiva, quando la malattia è spesso già avanzata e meno responsiva al trattamento.

Le raccomandazioni GOLD 2026 ribadiscono la natura eterogenea della BPCO e l'importanza di un approccio più "di precisione", in cui i biomarcatori aiutano a orientare la terapia. In particolare, la conta degli eosinofili nel sangue è raccomandata da GOLD per guidare l'impiego dei corticosteroidi inalatori (ICS) nella prevenzione delle riacutizzazioni.

Nel follow-up dei pazienti che continuano a presentare riacutizzazioni nonostante triplice terapia, GOLD 2026 include anche nuove opzioni: nei soggetti con eosinofili ≥ 300 cellule/ μ L può essere considerata l'aggiunta di terapie biologiche, a supporto di un percorso di cura sempre più personalizzato.

L'individuazione dei diversi fenotipi di malattia, supportata dall'integrazione di biomarcatori ematici e parametri clinici, è oggi raccomandata dalle raccomandazioni GOLD per orientare in modo più appropriato le scelte terapeutiche.

In questo contesto si inseriscono le terapie biologiche, che hanno aperto una prospettiva innovativa nella gestione dei pazienti con BPCO caratterizzata da infiammazione di tipo 2.

Gli studi BOREAS (New England Journal of Medicine, 2023) e NOTUS (New England Journal of Medicine, 2024) hanno dimostrato che dupilumab, anticorpo monoclonale diretto contro IL-4 e IL-13, è in grado di ridurre in modo significativo il tasso di esacerbazioni moderate e severe, migliorando al contempo la funzione respiratoria e la qualità di vita dei pazienti.

Parallelamente, l'esperienza con mepolizumab, anticorpo monoclonale anti-IL-5, è stata esplorata negli studi METREX e METREO (New England Journal of Medicine, 2017) e più recentemente nello studio MATINEE (New England Journal of Medicine, 2024), che hanno evidenziato un beneficio clinico nei pazienti con BPCO e fenotipo eosinofilo, in particolare in termini di riduzione delle riacutizzazioni, confermando il ruolo dell'infiammazione di tipo 2 come target terapeutico anche in questa popolazione.

Nel loro insieme, questi sviluppi stanno progressivamente orientando un cambiamento culturale e organizzativo nella gestione della BPCO. In tale prospettiva, l'identificazione precoce dei pazienti con un fenotipo infiammatorio, potenzialmente eleggibili a trattamenti mirati, assume un ruolo sempre più rilevante per favorire un approccio terapeutico personalizzato.

Questo orientamento, coerente con le più recenti raccomandazioni GOLD, mira a ridurre il rischio di riacutizzazioni, a ottimizzare l'impiego delle risorse sanitarie e a migliorare gli esiti clinici nei pazienti con malattia non adeguatamente controllata dalle terapie standard.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il progetto COPD Sharing Experience si propone di consolidare e diffondere la cultura della presa in carico multidisciplinare e personalizzata del paziente con BPCO in generale e con un focus sul paziente eleggibile a trattamento biologico.

La metodologia didattica prevede che un gruppo di specialisti con comprovata esperienza formi, attraverso l'analisi e la discussione di casi clinici di BPCO, un nucleo selezionato di pneumologi, geriatri e internisti provenienti da diverse strutture.

L'obiettivo del progetto è diffondere competenze e buone pratiche, creando una disseminazione delle esperienze tra centri con livelli diversi di expertise e contribuendo alla crescita di una cultura condivisa nella gestione del paziente con BPCO.

Obiettivi clinici

- Promuovere la disseminazione delle conoscenze sulle nuove opzioni terapeutiche per la BPCO, con particolare riferimento ai pazienti eleggibili a trattamento biologico.
- Favorire la capacità di riconoscimento e fenotipizzazione dei pazienti con infiammazione di tipo 2 (T2-high), attraverso l'analisi di casi clinici¹ e l'interpretazione dei principali biomarcatori.
- Consolidare le competenze dei clinici nell'identificazione precoce del paziente eleggibile a biologico, integrando le indicazioni delle linee guida GOLD 2026 con le esperienze cliniche maturate nei centri nell'impiego di farmaci biologici per le CRDs.
- Promuovere un approccio personalizzato e multidimensionale alla terapia, basato sull'inquadramento fenotipico e sulla valutazione delle comorbidità.

Obiettivi organizzativi

- Promuovere la condivisione intercentro di competenze e buone pratiche cliniche nella gestione del paziente con BPCO eleggibile a trattamento biologico, valorizzando il confronto tra realtà con diversi livelli di expertise.
- Coordinare la raccolta strutturata di casi clinici (rif. nota n. 1) provenienti dai diversi centri partecipanti, come strumento di confronto, analisi e crescita collettiva, con la selezione di alcuni casi più emblematici da discutere durante l'evento.
- Contribuire alla produzione di materiale educativo sui principali topics affrontati nel progetto, valorizzando i contenuti e le esperienze emerse e favorendone la diffusione all'interno della comunità clinica.

¹ Per "casi clinici" si intendono situazioni emblematiche relative alla gestione della BPCO con caratteristiche di infiammazione di tipo 2, fenotipizzate secondo le raccomandazioni scientifiche e potenzialmente eleggibili a trattamenti mirati. I casi saranno presentati in forma strutturata e utilizzati a fini formativi per favorire il confronto tra specialisti e la condivisione di approcci coerenti con le evidenze disponibili.

- Favorire la disseminazione continua delle conoscenze acquisite, garantendo la sostenibilità del percorso formativo e l'ampliamento progressivo della community di clinici esperti in BPCO.

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Loreta Di Michele, Malattie dell'Apparato Respiratorio. Responsabile ff UOSD DH Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari, AO S. Camillo-Forlanini – Roma

EVENTO PRINCIPALE

Missione: Integrazione delle competenze

Formare 20 specialisti nella gestione dei pazienti BPCO inclusi gli eleggibili a biologico, trasferendo competenze avanzate tramite evidenze scientifiche e casi clinici (rif. nota n. 1) complessi.

PROGRAMMA – 4 LUGLIO 2026

9:30 – 10:00 Registrazione dei partecipanti

10:00 – 9:15 Apertura dei lavori e condivisione degli obiettivi e degli output attesi – Faculty

Prima sessione “Una nuova era per la BPCO: GOLD 2026, fenotipi T2 e nuove terapie”

10:15 – 10:30 Evoluzione della classificazione GOLD – Diletta Toti

10:30 – 10:45 Infiammazione T2 e criteri di identificazione – Pier Valerio Mari

10:45 – 11:00 Evidenze dai trial clinici (BOREAS/NOTUS/MATINEE/METREX/METREO) – Loreta Di Michele

Seconda sessione “Identificazione precoce del paziente eleggibile: biomarcatori, criteri clinici, segnali da non ignorare”

11:00 – 11:15 Il ruolo dei biomarcatori nella fenotipizzazione della BPCO – Marianna Padovani

11:15 – 11:30 Profili clinici ricorrenti – Loreta Di Michele, Diletta Toti

11:30 – 11:45 Criticità nella real practice – Pier Valerio Mari, Marianna Padovani

11:45 – 11:00 Domande e discussione

12:00 – 12:30 Coffee break

Terza sessione: “Workshop con discussione guidata di casi clinici” – Faculty

12:30 – 13:30 I partecipanti guidati dagli esperti della faculty verranno guidati nell’analisi di 5 casi clinici (rif. nota n. 1) complessi con lo scopo di:

- identificare il fenotipo corretto
- valutare il miglior approccio terapeutico sulla base delle evidenze
- analizzare le lezioni apprese (key learning points)

Quarta sessione: “Integrazione delle competenze. Costruire una cultura comune: metodo, format, criteri condivisi” – Faculty

12:30 – 13:15 Criteri comuni e obiettivi per la raccolta dei casi clinici complessi:

- struttura standard della case-presentation
- criteri condivisi per l’identificazione, la selezione e la modalità di raccolta dei casi
- uniformare il linguaggio clinico e il processo decisionale
- consegna del case-template

14:15 – 14:30 — Conclusioni operative e take home messages – Faculty

FACULTY

Nome	Cognome	Città	Specializzazione	Affiliazione
Loreta	Di Michele	Roma	Malattie dell'Apparato Respiratorio	Responsabile ff UOSD DH Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari, AO S. Camillo-Forlanini – Roma
Davide	Fontana	Roma	Geriatria e Gerontologia	UOC Medicina Interna, Policlinico Universitario Campus Bio-Medico – Roma
Alessio	Garcea	Empoli	Malattie dell'Apparato Respiratorio	UOC Pneumologia ed Endoscopia Bronchiale , Ospedale San Giuseppe – Empoli
Marianna	Padovani	Ravenna	Malattie dell'Apparato Respiratorio	Responsabile Ambulatorio di Asma Grave – Ravenna e Lugo